

Lettere al Corriere

Le lettere, firmate con nome, cognome e città, vanno inviate a:
«Lettere al Corriere» Corriere della Sera
via Solferino, 28 20121 Milano - Fax al numero: 02-62.82.75.9

E-mail: lettere@corriere.it
oppure: www.corriere.it
oppure: sromano@rcs.it

Risponde Sergio Romano



IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO LA PALLA AL PIEDE DEL PAESE

Visti da lontano

di Massimo Gaggi



Tutti noi, almeno io, non sappiamo perché il debito pubblico aumenti sempre più inesorabilmente. Spiegatecelo, spiegatelo, parlatene per farci capire.

Gianfranco Tomassoli
gianfranco.tomassoli@studiotomassoli.it

Caro Tomassoli,
Un'ultima notizia, anzitutto. Secondo un dispaccio dell'agenzia Ansa proveniente da Bruxelles e datato 22 luglio «nel primo trimestre di quest'anno il rapporto debito-Pil dell'Italia ha superato la soglia del 135% attestandosi per l'esattezza al 135,6 rispetto al 132,6% del-

l'ultimo trimestre del 2013 e al 130,2% del periodo gennaio-marzo dell'anno scorso. Lo ha reso noto Eurostat. In termini assoluti l'ammontare del debito registrato da Eurostat è passato dai 2.036 miliardi del primo trimestre 2013 ai 2.120 miliardi del periodo gennaio-marzo 2014». La sua domanda, quindi, cade a proposito.

Per ridurre il debito, i mezzi più efficaci sono la crescita del prodotto intero lordo e la riduzione della spesa pubblica. Ma il Pil italiano è cresciuto poco per più di un decennio, ha perso punti dopo l'inizio della grande recessione e segna ora un aumento

molto modesto se non irrilevante. Quanto alla spesa pubblica, tutti i governi italiani hanno proclamato al loro Paese e all'Europa l'intenzione di ridurla, ma si sono spesso fermati di fronte alle resistenze della corporazione o del gruppo di pressione che avrebbe dovuto fare qualche sacrificio. La situazione italiana è per molti aspetti simile a quella di altre economie di mercato, tutte egualmente costrette a ridurre i costosi

benefici garantiti dallo Stato assistenziale negli anni in cui la redistribuzione della ricchezza avveniva in condizioni di crescente prosperità generale. Ma presenta due caratteristiche particolari. Il debito è enorme e la struttura corporativa della società rende ogni riforma una fatica di Sisifo.

In queste condizioni il governo può rifinanziare il suo debito soltanto contraendo altri debiti (le obbligazioni emesse periodicamente dal Tesoro) su cui paga interessi che dipendono da altri fattori: la percezione internazionale del suo stato di salute, la tabella di marcia delle sue rifor-

me, il suo clima politico e sociale. Non comincia un anno, in altre parole, senza che il Ragioniere generale dello Stato iscriva in alto, nella colonna dei passivi, parecchie decine di miliardi di euro.

Per ridurre il debito, vi sarebbero, caro Tomassoli, altri due mezzi: la ristrutturazione e l'inflazione. Il primo chiede al creditore di rinunciare a una parte di ciò che gli è dovuto e non giova alla credibilità del debitore. Mentre l'uso del secondo dipende dalla dose. L'overdose uccide, ma un uso oculato dell'inflazione al momento opportuno può essere molto utile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La «nuova agricoltura» che piace a Wall Street

Comprare fattorie è come comprare oro. Ma può essere anche meglio perché qui c'è il cash flow: l'affitto pagato dagli agricoltori per la terra e una parte degli introiti del raccolto» racconta a un quotidiano Dixon Boardman, un finanziere di New York che con la sua American Farmland ha investito 131 milioni di dollari nell'acquisto di 16 grandi fattorie che producono mais, cotone, limoni, mandorle e avocado.

Fino a un paio d'anni fa quelle dei broker di Wall Street che abbandonavano lo Stock Exchange per darsi all'agricoltura erano storie di personaggi delusi dal cinismo della finanza o emarginati per gli eccessi dei quali si erano resi responsabili: gente che andava a cercare serenità e purificazione tra i campi. Come Sandy Lewis, un genio dell'arbitraggio che a 73 anni si è reinventato contadino e allevatore nel suo ranch di Essex dopo che nel 2012 un uso disinvolto degli algoritmi finanziari e delle tecniche di flash trading da parte della sua Knight Capital gettò nel caos i mercati. Ma con la crescente consapevolezza della scarsità di terre arabili e irrigabili nel Pianeta e dell'impatto dei mutamenti climatici che, tra siccità e alluvioni, incidono negativamente sui raccolti, negli Stati Uniti quello della produzione di derrate alimentari sta diventando rapidamente un business attraente tanto per la protezione del patrimonio (più facile che crolli la Borsa che il valore delle terre coltivabili) quanto per la produzione di reddito.

È dal 2008, dopo il crollo di Lehman Brothers, che molti gruppi di Wall Street, compresi grandi fondi come BlackRock, diversificano il loro portafoglio investendo anche in agricoltura. Un paio d'anni fa in questa rubrica abbiamo raccontato delle incursioni in Sud America degli hedge fund di George Soros alla ricerca di allevamenti e pascoli sterminati, da acquistare soprattutto in Uruguay e Argentina. Ma ora,

mentre Obama ospita alla Casa Bianca la Conferenza per gli investimenti rurali e promuove lo sviluppo dell'economia dei campi con un fondo di 10 miliardi di dollari, sembra aprirsi l'era della finanziariaizzazione delle fattorie. Si moltiplicano storie come quella di Jon McConaughy che a 46 anni, 20 dei quali passati a fare il commodity trader, ha chiuso con Wall Street e si è trasferito in New Jersey dove ha comprato una fattoria di 200 acri, la Double Brook Farm, specializzandosi nella produzione di carni da animali allevati all'aperto e di vegetali essiccati al sole. O come Dean Carlson, un altro manager di Wall Street dotosi all'agricoltura (ha comprato la Wyebrook Farm, vicino Filadelfia), che ora gira per conferenze del circuito TED dove spiega, dati alla mano, perché quello dell'agricoltura è destinato a divenire uno dei business più redditizi: il valore della terra negli Usa è cresciuto del 4,7% medio l'anno nell'ultimo quarto di secolo; calcolando anche gli introiti generati dai raccolti, l'aumento di valore medio sale al 12% (17,4 l'anno scorso). Musica per le orecchie non solo degli investitori, ma anche degli speculatori: insieme ad American Farmland arrivano gli hedge fund e altre società quotate al Nasdaq o pronte a quotarsi come Farmland Partners e Gladstone Land Corp. Verrà dalla terra la prossima bolla finanziaria USA?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE GUERRA Processi ai disertori

Caro Romano, per il centenario dello scoppio della Prima guerra mondiale si susseguono le iniziative. C'è però un aspetto che nessuno ha mai affrontato: i disertori. Mia madre, classe 1911, mi raccontava che da bambina ricordava che uomini con tabarrì neri e barbe lunghe si nascondevano nei boschi (Appennino modenese), per avvicinarsi poi, di notte, alle abitazioni dei contadini per procurarsi cibo. Vi furono anche atti di violenza. In provincia di Modena alcuni disertori divennero banditi e costituirono la famigerata banda Adani Caprari, che venne annientata nel 1922 dai carabinieri. Desidererei conoscere a fondo quel fenomeno che creò anche problemi politici.

Rolando Balugani
rolandobalugani@libero.it

Esiste un libro di Enzo Forcella, giornalista e studioso di storia. S'intitola *Plotone d'esecuzione*, è apparso presso Laterza nel 1968 ed è dedicato ai 350.000 processi che ebbero luogo di fronte ai tribunali militari per renitenza alla leva, diserzione, mutilazione volontaria e disfattismo.

EMENDAMENTI Quanta confusione

Evidentemente nel nostro Paese non esiste un codice deontologico che disciplini la pratica degli emendamenti. Al disegno di legge di riforma costituzionale ne sono stati presentati ben 7.850, la maggioranza dei quali penosi e atti soltanto a creare confusione, proprio ciò di cui il nostro Paese non ha bisogno. Ne sono consapevoli gli interessati?

Teresiana Eliodeni
terry420@hotmail.it

RIFORMA DEL SENATO Approfondimenti inutili

Tra i tanti primati di noi italiani, vi è sicuramente quello dell'ostuzionismo: in nessun Paese al mondo è consentito a una minoranza impedire alla maggioranza di approvare i suoi deliberati. Sulla riforma del Senato si



discute da quasi 20 anni, che cosa bisogna approfondire ancora?

Sergio Guadagnolo
sergioguadagnolo@virgilio.it

COPERTURA DELL'AUTOVELOX Il gesto di Salvini

L'Italia si sta, pur lentamente, adeguando — almeno sul piano della educazione stradale — e mi domando se il gesto del segretario della Lega, Matteo Salvini, di coprire gli autovelex in quel di Milano, non sia solo una ripicca nei confronti dell'abborrito Sud che si sta dimostrando migliore di noi «nordisti».

Umberto Brusco
Bardolino (Vr)

ARRIVO DI MERIAM / 1 E i due marò?

Complimenti al governo che è riuscito a portare in Italia Meriam, la giovane cristiana condannata a morte a Khartoum (Sudan) per apostasia. Esorto a intervenire con la stessa solerzia presso il governo indiano per riportare a casa i nostri due marò in attesa di giudizio da oltre due anni.

Silvano da Porretta
s.da.porretta@alice.it

ARRIVO DI MERIAM / 2 Con un aereo di Stato

Apprendo con piacere che la donna sudanese è stata lasciata libera. Mi fa anche piacere che l'Italia abbia giocato un ruolo importante in questa vicenda, ma mi ha meravigliato il fatto che si sia impiegato un aereo di Stato.

Emilio Jazzezzetti
emilio.jazzezzetti@m4b.it

AUTOSTRADA BREBEMI Tempi esagerati

Finalmente è stata inaugurata la Brebema. Meglio tardi che mai: la Salerno Reggio Calabria insegna! Ma 13 anni di burocrazia più 5 per realizzare 62 chilometri di autostrada sembrano veramente troppi. Quanti grattacieli, ponti o autostrade avrebbero costruito nello stesso tempo in Giappone o negli Stati Uniti?

Giorgio Tescari, Milano

PROVEDIMENTI Carcerati e lavoratori

Il governo ha stanziato una somma consistente per risarcire centinaia di delinquenti per le sofferenze subite durante la detenzione a causa di celle sovraffollate. Nel contempo il governo ha dichiarato di non avere i fondi per la cassa in deroga a favore di centinaia di lavoratori che ieri hanno fatto una manifestazione di protesta a Roma per chiedere un maggiore supporto da parte dello Stato, visto che da oltre 4 anni devono cavarsela con 500 euro al mese. L'Italia è davvero uno strano Paese!

Sibylle Abstoss
Milano

La tua opinione su sonar.corriere.it

Vorreste che Antonio Conte, dopo aver guidato la Juve, diventasse il ct della Nazionale?

SUL WEB Risposte alle 19 di ieri

Sì 54 No 46

La domanda di oggi

Nuovo disastro aereo, questa volta sui cieli del Mali. Pensate di modificare i piani per i vostri prossimi viaggi?

Interventi & Repliche

Il servizio civile

Prediamo atto con soddisfazione che Ernesto Galli della Loggia, nella risposta alla lettera del sottosegretario di Stato al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Luigi Bobba («Il governo e il servizio civile», *Corriere* del 20 luglio), muta opinione sul servizio civile, dandone una interpretazione positiva. Ipotizza però che «un'organizzazione frantumata sul territorio e affidata a centinaia di enti i più diversi» non «sia quella più adatta a incarnare le intenzioni suddette» tanto più perché «molti» sarebbero legati «al sottogoverno politico-partitico religioso». E prosegue: «L'Italia è cosa un tantino diversa dal "Terzo settore", il "non profit" e

altre criptiche denominazioni del politichese nostrano che sanno troppo di burocrazia e di finanziamenti pubblici a destinazione ignota». Sui finanziamenti, almeno in materia di servizio civile, ha già risposto il sottosegretario Bobba. Invece sulla diversa organizzazione della rete delle organizzazioni, pubbliche e senza scopo di lucro che scelgono di impegnare i giovani, sfonda, almeno per la Cnsc, una porta aperta. Sono anni che proponiamo forme di aggregazione fra le organizzazioni accreditate, pubbliche e senza scopo di lucro, consapevoli che per l'erogazione di servizi essenziali alla qualità dell'esperienza (accoglienza dei giovani, formazione, monitoraggio, programmazione degli interventi) piccolo

è bello non è il modo giusto. Ci siamo scontrati con la logica di molte istituzioni e di molta classe politica del *divide et impera* e alcune organizzazioni l'hanno accettata. Ancora oggi ci sono politici e burocrati che spingono a una ulteriore frantumazione delle reti che le organizzazioni sociali si sono liberamente date e con fatica nei decenni scorsi. E sullo sfondo l'incuria, politica oltre che economica con la quale lo Stato italiano dal 1972 gestisce il servizio civile. Per la Cnsc queste aggregazioni potrebbero rendere realizzabile un'alleanza fra le missioni che lo Stato italiano affida al Servizio civile universale e la rete, pubblica e senza scopo di lucro, di organizzazioni che vogliono partecipare alla ripresa della

società italiana, a cominciare dalla restituzione ai giovani della responsabilità di essere protagonisti, giovani a cui viene riconosciuto un importo economico tale da rendere possibile la partecipazione anche a chi non ha le spalle coperte. Oggi questa alleanza è limitata a poche realtà in gran parte nazionali, in un Scn (Servizio civile nazionale) caduto nel tritacarne dell'applicazione, fra l'altro impropria, del titolo V della Costituzione. Un'alleanza che non riguarda solo il non profit, per il quale Galli della Loggia usa un incomprensibile diletto se non accompagnato da nomi e cognomi, ma anche tutta la Pubblica amministrazione che è accreditata al Scn con alcuni Ministeri, Regioni, decine di Province,

migliaia di Comuni, decine di Asl, Ospedali, Università.

Licio Palazzini
Presidente Cnsc
Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile

Gerini e l'inchiesta sui Salesiani

Il marchese Antonio Gerini, a differenza di quanto riportato a corredo del servizio pubblicato sul *Corriere della Sera* del 21 luglio a pagina 16 dal titolo «L'economista dei salesiani a processo per il super raggo da 99 milioni», non ha ricevuto decreti di citazione a giudizio per la vicenda oggetto dell'articolo. Ci scusiamo con l'interessato e con i lettori.

CORRIERE DELLA SERA

FONDATA NEL 1876

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE Ferruccio de Bortoli

PRESIDENTE Angelo Provasoli

CONDIRETTORE Luciano Fontana

VICE PRESIDENTE Roland Berger

AMMINISTRATORE DELEGATO Pietro Scotti Jovane

VICEDIRETTORI Antonio Macaluso

CONSIGLIERI Fulvio Conti, Teresa Cremisi, Luca Garavoglia,

Daniele Manca

Attilio Guarneri, Piergaetano Marchetti,

Giangiacomo Schiavi

Laura Mengoni

Barbara Stefanelli

DIRETTORE GENERALE DIVISIONE MEDIA Alessandro Bompiéri

© 2014 RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano

Registrazione Tribunale di Milano n. 5825 del 3 febbraio 1962

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Ferruccio de Bortoli

privacy.corriere@rcs.it - fax 02-6205.8011

© COPYRIGHT RCS MEDIA GROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A. Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

PUBBLICITÀ RCS MediaGroup S.p.A. Divisione Pubblicità Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano - Tel. 02-25849543 - www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-9574.35.85 • RCS Produzioni S.p.A. 00078 Roma - Via Ciomara 351/353 - Tel. 06-68.82.897 • Seregini Padova S.r.l. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.00.073 • Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l. 70026 Modugno (Ba) - Via delle Orchidee, 17 L. - Tel. 080-58.57.430 • Società Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania - Strada 2° n. 35 - Tel. 095-59.13.03 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-69.131 • BEA printing spt 16 rue du Bosquet - 1400 Nivelles - Belgium • Speedimex USA, Inc. 38-38 9th Street Long Island City - NY 11101 - USA • CTC Coslada Avenida de Alemania, 12 - 28820 Coslada (Madrid) - Spagna • La Nación Bouchard 557 - 1106 Buenos Aires - Argentina • Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Trankeil Road - Luqa LQA 1814 - Malta • Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd 208 Ioumni Kramikiloi Avenue, Latsia - 1300 Nicosia - Cyprus • FPS Fernost Presse Service Co. Ltd 44/40 Soi Sukhumvit, 62 Sukhumvit Road, Bang Chark, Phrakha - nong - Bangkok 10260 - Thailandia

PREZZI: *Non acquistabili separatamente, il venerdì Corriere della Sera - Sette € 1,90 (Corriere € 1,40 + Sette € 0,50); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 1,90 (Corriere € 1,40 + IoDonna € 0,50); A Como e prov., non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + Cor. Como € 1,20 + € 0,20; ven. Corsera + Sette + Cor. Como € 1,20 + € 0,50 + € 0,20; sab. Corsera + IoDon-

na + Cor. Como € 1,20 + € 0,50 + € 0,20. In Campania, Puglia, Matera e prov., non acquistabili separatamente: lun. Corsera + CorrierEconomia del CorMez. € 0,93 + € 0,47; m/m/g/d Corsera + CorMez. € 0,93 + € 0,47; ven. Corsera + Sette + CorMez. € 0,93 + € 0,50 + € 0,47; sab. Corsera + IoDonna + CorMez. € 0,93 + € 0,50 + € 0,47. In Veneto, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorVen. € 0,93 + € 0,47; ven. Corsera + Sette + CorVen. € 0,93 + € 0,50 + € 0,47; sab. Corsera + IoDonna + CorVen. € 0,93 + € 0,50 + € 0,47. In Trentino Alto Adige, non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorTrent. + CorAltoAd. € 0,93 + € 0,47; ven. Corsera + Sette + CorTrent. + CorAltoAd. € 0,93 + € 0,50 + € 0,47; sab. Corsera + IoDonna + CorTrent. + CorAltoAd. € 0,93 + € 0,50 + € 0,47. A Bologna e prov., non acquistabili separatamente: m/m/g/d Corsera + CorBo + CorBo € 0,62 + € 0,78; ven. Corsera + Sette + CorBo € 0,62 + € 0,50 + € 0,78; sab. Corsera + IoDonna + CorBo + CorBo € 0,62 + € 0,50 + € 0,78. A Firenze e prov., non acquistabili separatamente: l/m/m/g/d Corsera + CorFi € 0,62 + € 0,78; ven. Corsera + Sette + CorFi € 0,62 + € 0,50 + € 0,78; sab. Corsera + IoDonna + CorFi € 0,62 + € 0,50 + € 0,78.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 7682 del 18-12-2013
La tiratura di giovedì 24 luglio è stata di 427.643 copie

* con "Io Donna" € 3,40; con "Style Magazine" € 3,90; con "Living" € 5,40; con "La matematica come un romanzo" € 9,80; con "Romanzi d'Europa" € 11,80; con "La riforma del lavoro" € 7,80; con "Tutto Prati" € 12,89; con "Guida ai rifugi del CAI 2014" € 14,80; con "Le grandi storie Disney" € 9,99; con "La Biblioteca di Papa Francesco" € 12,80; con "Grandangolo" € 7,80; con "Lettere d'amore" € 6,80; con "Yara. Il DNA e altre verità" € 8,80; con "I dolci di Benedetta" € 9,89; con "I sentieri della Grande Guerra" € 14,80; con "Scarpette rosse" € 9,80; con "Harry Potter" € 13,80; con "Skylander" € 11,80; con "Diablik. Nero su nero" € 2,90; con "Visco Rossi - Feedback" € 11,89; con "Grande Guerra. 100 anni dopo" € 12,89; con "Germino Siltan. Viaggio nel tempo" € 8,80; con "English Express" € 12,89; con "Biblioteca della montagna" € 10,80